

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023

La relazione che segue – a illustrazione del bilancio consuntivo 2023 dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano (ISRI) – è stata redatta nel rispetto dei principi di contabilità pubblica e di quanto stabilito dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità degli Enti Pubblici non Economici di cui alla legge del 20 marzo 1975 n. 70, con particolare riferimento all'art. 48 del DPR n. 97/2003, tenendo altresì conto delle novità normative introdotte dalla Legge n. 196 del 31/12/2009 e del D. Lgs. N. 91 del 31/05/2011.

In premessa, considerate le particolari vicende gestionali e amministrative che hanno caratterizzato la vita dell'Istituto a partire dal 2017, e che hanno fortemente inciso sulla sua operatività e dunque anche sulle diverse gestioni d'esercizio, si ritiene utile rievocare alcuni passaggi.

Cominciando dal primo Commissariamento dell'Istituto, durato dal 5 giugno 2017 al 23 luglio 2020 e affidato al dott. Francesco Paolo Tronca.

Successivamente, l'Istituto è stato retto dal prof. Carmine Pinto, nominato dal Ministero della Cultura in qualità di Direttore, per un periodo nominale di sei (6) anni, con D. M. n. 8 del 5 gennaio 2021. Ma si è trattato di un ritorno alla normalità di breve durata. Il prof. Pinto ha infatti rimesso il suo mandato, con largo anticipo sulla scadenza naturale, il 15 febbraio 2022, insieme a tutto il Consiglio direttivo, quest'ultimo nominato con DM n. 7 del 5 gennaio 2021.

Si è dunque tornati a una gestione commissariale. Con DM n. 110 del 18 marzo 2022, il ministero ha nominato Commissario straordinario dell'Istituto la dott.ssa Anna Maria Buzzi. Incarico successivamente prorogato per tre mesi con DM n. 342 del 13 settembre 2022 e per ulteriori due mesi con DM n. 440 del 12 dicembre 2022.

Alla scadenza del terzo rinnovo, fissata al 28 febbraio 2023, il ministero della Cultura ha ritenuto di provvedere alla nomina di un diverso Commissario straordinario nella persona dello scrivente. Dall'atto di nomina – DM n. 95 del 1° marzo 2023 – si evince che tale nomina era finalizzata non solo “al riordino amministrativo e gestionale dell'Istituto” e alla “definizione delle problematiche conseguenti ai procedimenti pregressi”, ma anche al suo rilancio dal punto di vista scientifico-operativo. Il che spiega la scelta di un Commissario, diversamente dai primi due nominati nella stessa carica (Tronca e Buzzi), proveniente dal mondo scientifico-accademico e non dal mondo pubblico-ministeriale.



Firmato digitalmente da:
Carmine Alessandro
legale rappresentante
Fammi della buca
Seriale Certificato: 2648380
Valido dal 26/07/2023 al 26/07/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

L'obiettivo – dopo una lunga fase di instabilità e di rallentamento delle attività ordinarie – era quello di porre le basi di un ritorno alla piena normalità operativa, nel rispetto delle storiche finalità istituzionali proprie dell'Istituto sin dalla sua fondazione nel 1935.

La gestione Commissariale del sottoscritto, conclusasi formalmente il 31 dicembre 2023, è stata appunto orientata in questo senso e si è sviluppata lungo due direttrici: da un lato, il riordino dal punto di vista gestionale e amministrativo dell'Istituto, anche alla luce di alcune criticità ereditate dal passato (puntualmente illustrate nella Relazione di fine mandato inviato al Ministro della cultura in data 31 dicembre 2023); dall'altro, la messa a punto e la realizzazione di una serie di importanti iniziative sul versante scientifico-organizzativo.

Sul primo aspetto, il passaggio decisamente più importante, che si reputa utile richiamare in questa sede, è stato rappresentato dalla revisione dello Statuto. Quello in vigore al momento del mio Commissariamento risaliva al dicembre 2020. Si è ritenuto utile intervenire con aggiustamenti e integrazioni su quello vigente tenuto anche conto delle nuove disposizioni di legge relative al funzionamento e all'organizzazione degli Istituti storici nazionali e della Giunta storica nazionale. Il nuovo Statuto – definitivamente approvato dal Ministero della cultura e dal Ministero dell'Economia in data 23 novembre 2023 ed entrato ufficialmente in vigore nello stesso giorno – ha dunque integralmente recepito i nuovi criteri (così come stabiliti nel Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2023, n. 108) relativi alla nomina del Direttore dell'Istituto e a quella dei membri del Consiglio direttivo e di consulenza scientifica. Al tempo stesso, si è provveduto ad aggiornare nel nuovo Statuto le modalità di composizione di quest'ultimo organismo, ripristinando la rappresentazione obbligatoria al suo interno – nella misura di tre componenti su nove in totale – dei Direttori dei Comitato provinciali dell'Istituto. E ciò con il preciso compito di salvaguardare e valorizzare il carattere associativo su base territoriale che è una delle storiche caratteristiche dell'Istituto.

Per quanto concerne, invece, l'attività propriamente scientifico-istituzionale i circa dieci mesi di Commissariamento sono stati caratterizzati dalle seguenti attività:

1. Nel giugno 2023, dopo tre soli mesi dall'inizio della gestione commissariale, è stato messo a punto e reso pubblico il nuovo sito web dell'Istituto. Cliccando l'indirizzo tradizionale – www.risorgimento.it – gli utenti da allora possono navigare all'interno di un sito istituzionale costruito per essere, oltre che graficamente assai piacevole e intuitivo,

anche molto funzionale dal punto di vista operativo e dei contenuti. Il nuovo sito ha contribuito a dare un'immagine dell'Istituto verso l'esterno completamente diversa rispetto al recente passato: al tempo stesso più visivamente accattivante, più contemporanea dal punto di vista dello stile e dell'organizzazione dei materiali e più utile sul piano della ricerca e dei contenuti informativi. L'obiettivo generale, in parte già conseguito, è quello di trasformare il sito dell'Istituto in una sorta di hub nazionale nel quale far confluire tutto ciò che attiene allo studio del Risorgimento italiano.

2. Sono continuate nel corso del 2023, in modo regolare, le uscite della "Rassegna storica del Risorgimento", lo storico semestrale dell'Istituto. Una pubblicazione periodica tra le più prestigiose nel campo degli studi sull'Ottocento italiano ed europeo. L'intero progetto editoriale è stato ripensato, anche dal punto di vista grafico-editoriale, con l'obiettivo di ottenere entro il 2024 il riconoscimento di Classe A dall'ANVUR.

3. È stata programmata – sulla base di un contratto di edizione stipulato nel novembre 2023, dietro regolare bando, con la società editoriale Aguaplano – una nuova collana di studi intitolata "Materiali di storia e pensiero politico" i cui primi volumi sono stati pubblicati nel marzo 2024. I diversi titoli – ricerche originali, raccolte di atti, riedizioni di opere a firma di alcuni dei più importanti risorgimenti italiani – sono stati scelti con un obiettivo preciso: rilanciare, anche al di fuori della cerchia ristretta degli specialisti, l'interesse per il Risorgimento nei suoi diversi aspetti.

Questo il dettaglio dei volumi programmati per il 2024:

- a. AA. VV., *Giuseppe Mazzini nella storia d'Italia* (pubblicato);
- b. Rosario Romeo, *Il problema storico del Risorgimento italiano* (pubblicato);
- c. Carlo Curcio, *Il problema del Risorgimento* (uscita prevista giugno 2024);
- d. Ettore Passerin d'Entreves, *Ideologie del Risorgimento* (uscita prevista giugno 2024);
- e. Corrado Malandrino, *Urbano Rattazzi. Una biografia politica*;
- f. Gioacchino Volpe, *Scritti sul Risorgimento*;
- g. Walter Maturi, *Partiti politici e correnti di pensiero nel Risorgimento*.

4. Si è deciso di tornare a valorizzare al massimo l'attività dei Comitati provinciali che rappresentano tradizionalmente le articolazioni territoriali dell'Istituto,

conferendo a quest'ultimo una peculiare e per molti versi unica – rispetto agli altri Istituti storici nazionali – fisionomia associativa e partecipativa. A questo fine, dopo aver organizzato il 17 aprile 2023 nella sede dell'Istituto una riunione con i direttori di tutti i comitati provinciali, già nel bilancio 2023 sono state individuate risorse destinate al co-finanziamento delle attività svolte dai Comitati sui rispettivi territori (convegni, pubblicazioni di volumi, commemorazioni, ecc.).

.

5. Nel corso del 2023 sono stati quindi pubblicati (agosto) ed esperiti (novembre) due bandi per borse di studio su progetti di ricerca mirati.

Il primo finalizzato alla catalogazione digitale delle rappresentazioni, pittoriche e a stampa, dell'Italia turrita, vale a dire di quella che rappresenta, dal tardo Seicento in avanti, una sorta di immagine o iconografia ufficiale della nazione italiana. (titolo del bando: *L'Italia turrita. L'iconografia di una nazione dall'antichità ai giorni nostri*).

Il secondo ha invece riguardato lo svolgimento di un'attività di censimento, ricognizione inventariale e acquisizione immagini su supporto digitale, catalogazione scientifica e riordino della collezione di medaglie e monete del medagliere Padoa di proprietà dell'Istituto e attualmente conservata presso il Medagliere del Museo Nazionale Romano al Palazzo Massimo alle Terme di Roma (titolo del bando: *Il Mesagliere Padoa*).

Sono stati altresì rinnovate, essendo già previsto il loro rifinanziamento per un secondo anno, le due borse di studio per ricercatori archivisti bandite e assegnate nel 2022.

Sono stati infine pubblicati nel dicembre 2023 due nuovi bandi, il cui iter è stato completato nell'aprile 2024.

Il primo riguarda una borsa di studio semestrale dell'importo di € 6.000,00 (seimila) euro lordi per laureati in discipline storiche e/o in storia del pensiero politico, per la realizzazione – a partire dal manoscritto originale posseduto dall'Istituto – di un'edizione critica, con relativo commento storico, dell'opera di Giuseppe Ferrari *Corso sugli scrittori politici italiani*. Il volume sarà pubblicato nelle collane dell'Istituto.

Il secondo riguarda due borse di ricerca annuali dell'importo di € 18.000,00 lordi ciascuna per dottori di ricerca in discipline storiche, per lo svolgimento di ricerche nell'ambito della storia politica, culturale, istituzionale, sociale, ideologica del cosiddetto "lungo Ottocento" (il periodo compreso tra il "triennio giacobino" e la fine della Prima guerra mondiale).

7. Dopo un lungo fermo, nel 2023 è stata ripresa l'attività convegnistica, che è sempre stata tra gli aspetti qualificanti della vita scientifica dell'Istituto. Nel dicembre 2023 si è dunque svolto a Roma, organizzato in collaborazione con il Comitato di Roma dell'Istituto, un incontro di studi sul tema *Negoziare una Capitale. Attori della trasformazione politica, socio-economica e culturale*. Lo spunto per questa importante iniziativa, che ha visto la partecipazione anche di studiosi provenienti da fuori Italia, è stato offerto dalla discussione del piano regolatore di Roma che si è svolta tra il 1877 e il 1883 (piano approvato in Comune nel giugno 188e. rimasto in vigore sino a al 1909 e oggetto all'epoca anche di un importante dibattito parlamentare). A corollario del convegno è stata allestita una mostra didattica "*La trasformazione di Roma tra politica e satira: il "Don Pirloncino"*" organizzata con gli studenti dell'Osservatorio dell'Ottocento della LUMSA.

8. Sono poi state realizzate tutta una serie di iniziative convegnistiche e seminariali che in questa sede ci si limita ad accennare:

- **Maggio 2023.** Pubblicazione, nell'ambito dell'Edizione Nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi, del XXVI volume dell'Epistolario di Giuseppe Garibaldi.

- **Giugno 2023.** Seminario di studi su *Giuseppe Mazzini nella storia d'Italia* svolto presso la Sala Spadolini del Ministero della Cultura con la partecipazione del Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano e dei proff. Roberto Balzani, Giuseppe Belardelli, Maria Pia Critelli, Giuseppe Monsagrati, Francesco Montesi, Stefano Ragni e Liviana Gazzetta.

- **Giugno 2023.** Seminario di studi sul tema *Rileggere la storia attraverso l'archivio della Croce Rossa Italiana. Documenti e immagini del passato*. Nell'occasione è stato firmato un importante protocollo d'intesa tra l'Istituto e la Croce Rossa Italiana nella figura del suo nuovo presidente Rosario Valastro.

- **Ottobre 2023.** Pubblicazione, dopo un lavoro di curatela durato diversi anni, dei due volumi dell'epistolario di Agostino Bertani. Entrambi i volumi sono stati pubblicati con la sigla dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

- **Dicembre 2023.** Seminario di studi su *Cavour. La potenza della grande politica* svolto presso la Sala Spadolini del Ministero della Cultura con la partecipazione del Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano e dei proff. Giuliano Amato, Alessandro Campi, Andrea Ciampani e Ester De Fort.

- **Dicembre 2023.** Pubblicazione, nell'ambito dell'Edizione Nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi, del XXVII volume dell'Epistolario di Giuseppe Garibaldi.

Tra le ulteriori attività che hanno caratterizzato il 2023 vanno inoltre ricordate le attività legate alla gestione del suo cospicuo archivio; all'acquisizione in via ordinaria di documenti e altri materiali iconografici destinati appunto all'archivio storico dell'Istituto; all'organizzazione di attività seminariali e didattiche rivolte alle scuole; ai rapporti intrattenuti (in convenzione) con Università e altri Centri di ricerca pubblici e privati; alla collaborazione – sul piano scientifico ed editoriale – con altri Istituti storici nazionali e con la Giunta centrale per gli studi storici; alla partecipazione ad attività espositive (come nel caso della mostra *La bilancia e la spada. Storie di giustizia a Castel Sant'Angelo*, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, 20 giugno 2023 – 1° ottobre 2023; e della mostra sulla Regina Elena realizzata in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura del Montenegro a Pljevlja, marzo 2023, e successivamente a Bijelo Polje, settembre 2023) e commemorative (come la ricorrenza della battaglia di Bezzecca, 21-22 luglio 2023, e il decennale del Museo storico di Trento, 26 ottobre 2023).

Particolarmente importante, durante la gestione 2023, è stato anche il lavoro di trasferimento dall'Istituto, che ne aveva il deposito, all'Archivio Centrale dello Stato dell'archivio storico del Vittoriano e dell'archivio storico dell'Ente nazionale protezione animali (ENPA). Avviato negli ultimi mesi del 2023, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica del Lazio, il trasferimento è stato completato nel marzo 2023.

Si ricorda – a conclusione di questa relazione – che al termine del periodo commissariale fissato al 31 dicembre, dopo un periodo di proroga amministrativa, in seguito alle procedure di selezione operate con bando pubblico dal ministero della Cultura, lo scrivente è stato nominato direttore per sei (6) anni dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano con DM n. 62 del 22 febbraio 2024.

Alessandro Campi
Direttore dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano